



LICEO STATALE

REGINA MARGHERITA

SALERNO



*“All’uomo irrazionale interessa solamente avere ragione.
All’uomo razionale interessa imparare” (K.Popper)*

*“Insegnare è mostrare a qualcuno che qualcosa è possibile.
L’apprendimento non è altro che scoprire che qualcosa è possibile” (F. Perls)*

P.A.I.

Piano Annuale Inclusività

A. S. 2022/2023

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, anche di quelli con “bisogni educativi speciali” e di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, alle eventuali difficoltà di apprendimento, di sviluppo delle abilità, di competenze o di disturbi del comportamento.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa ANGELA NAPPI

Il Piano annuale per l'Inclusività non va solo interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.T.O.F., ma è soprattutto lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo sulla quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. *E' basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e sugli obiettivi di miglioramento da perseguire, nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.*

Tali complessi e delicati passaggi, proprio affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica, anziché pedagogica, richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento e dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

La responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- ✓ garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;
- ✓ garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- ✓ consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
- ✓ individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- ✓ raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
- ✓ fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

RISORSE UMANE

1. Dirigente Scolastico
2. Coordinatore dipartimento di Sostegno
3. F. S. Inclusione DSA/BES
4. Docenti di sostegno
5. Docenti curricolari specificatamente formati

6. Coordinatori di classe
7. Personale ATA
8. Assistenti all'autonomia e alla comunicazione
9. Referente sportello di ascolto psicopedagogico
10. Referente PCTO

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: NORMATIVA

L'attenzione normativa a favore degli allievi con "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo la legge 170 del 2010 e l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, disturbi psicologici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito già dalla Legge 53/2003, va ulteriormente applicato.

Al di là dell'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- Alunni in uno stato di disagio temporaneo;

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

DOCUMENTAZIONE E NORMATIVA

CERTIFICAZIONE DI HANDICAP

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-

Legale dell'ASL di appartenenza tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica, sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente.

DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti dei servizi ASL.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF.

Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF)

Andrà progressivamente a sostituire la DF e il PDF ed è redatto sempre dall'Unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL. Comprende la condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio- psico- sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS ai fini della formulazione del nuovo modello di PEI;

PROGETTO INDIVIDUALE

Redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda sanitaria sulla base del PF, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Comprende, oltre ai documenti descritti, i servizi alla persona cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale; le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale; le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il PEI, atto successivo alla Diagnosi Funzionale e al Profilo di Funzionamento, è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI va definito e redatto all'inizio di ogni anno scolastico (entro fine ottobre/inizi novembre;

termini indicati all'art.2, comma 2, lettera g del decreto Lgs 66/2017) dai docenti (curricolari e di sostegno) del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori medici dell'ASL, delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale e/o gli assistenti educativi delle diverse associazioni e anche educatori dalle diverse specializzazioni che seguono l'alunno e la famiglia, i genitori stessi e il DS.

Per la compilazione dei PEI i docenti seguono dei modelli istituzionali, attinenti alle disposizioni ministeriali, predisposti dal coordinatore per il dipartimento di sostegno in collaborazione con il referente Bes e in accordo con il DS e il gruppo Inclusione.

Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso.

Il Consiglio della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, della DF e del PDF, degli esiti delle prove di ingresso, delle osservazioni effettuate in merito alle problematiche e ai possibili sviluppi, anche in accordo con le altre figure professionali, e opterà per una delle seguenti tipologie di PEI:

PEI curricolare – la programmazione disciplinare è uguale a quella della classe;

PEI semplificato – la programmazione disciplinare è basata sui contenuti essenziali e, quindi, predisposta per obiettivi minimi, ma è equivalente a quella elaborata per la classe;

PEI differenziato – la programmazione disciplinare è sostanzialmente diversa da quella predisposta per il resto della classe ed è personalizzata e calibrata sulle effettive capacità dell'allievo; è previsto il rilascio di un attestato e non del diploma; per l'adozione di questa tipologia di PEI, è obbligatorio lo specifico assenso dei genitori.

Il **P.E.I.** costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. La sua stesura è il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi concordi su:

- ✓ i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona ;
- ✓ gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione;
- ✓ gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- ✓ le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- ✓ le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;

- ✓ i metodi, procedure, strategie, materiali e sussidi per la loro attuazione;
- ✓ i tempi e modalità di scansione sia degli interventi previsti che delle verifiche.

Nello specifico l'iter procedurale per la predisposizione del piano è il seguente:

- La prima fase è relativa all'osservazione e alla raccolta dei dati e della documentazione sanitaria riguardanti lo studente. Le informazioni vengono acquisite anche in seguito a periodici colloqui con la famiglia, confronti tra i docenti curricolari, gli eventuali educatori e operatori specialistici esterni tenendo sempre presente l'analisi dei documenti forniti dall'ASL.
- In seguito, individuate le esigenze principali, si passa a strutturare gli interventi con obiettivi, contenuti, tempi, strumenti e metodologie e modalità di verifica.

Dal 12 settembre 2019 è entrato in vigore il **decreto legislativo n° 96 del 7 agosto 2019** che ha apportato delle novità rispetto al **D.LGS. n. 66/17 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità**.

Tra le novità era previsto che il **Piano Didattico Individualizzato**, non doveva essere più elaborato su schemi standard ma tener conto delle caratteristiche del singolo studente. Un'ulteriore innovazione del **Piano Educativo Individualizzato** è stata introdotta dal **DM 66/ 2017** prevedendo l'uso, all'interno del documento, della **classificazione ICF-CY**. Questo implica l'adozione di un approccio molto più rigoroso e scientifico nella verifica delle potenzialità dell'alunno e nella strutturazione del percorso formativo, in quanto si analizzano le diverse manifestazioni di disabilità in riferimento ai cambiamenti associati allo sviluppo e alle caratteristiche dei differenti ambienti e gruppi di età. Il PEI, pertanto, deve essere redatto tenendo conto della classificazione **ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)** promossa dall'**OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)**.

Il **PEI su base ICF** per gli allievi che, ovviamente, avevano anche il Profilo di funzionamento e la diagnosi calibrata in ICF, mentre per gli altri allievi è stato seguito il precedente iter progettuale.

Il PEI in ICF è uno strumento utilizzato per descrivere, misurare e classificare salute e disabilità. Tramite l'**ICF** è possibile. Per gli ultimi due anni scolastici il nostro Liceo ha ottemperato alla nuova normativa e i docenti hanno adottato ricavare informazioni strutturate sulla salute sia a livello delle funzioni (inclusa la sfera mentale) e delle strutture dell'organismo umano, sia a livello dell'attività di una persona e della sua partecipazione alle situazioni di vita. L'ICF introduce una prospettiva bio-psico-sociale della disabilità, un modello che riesce ad ovviare ai limiti e alla possibile contrapposizione tra il modello medico e quello sociale, analizzandone la necessaria

integrazione e integrandone gli aspetti positivi e rilevanti. Il ricorso a questa classificazione permette di cogliere, attenzionare e descrivere specifici domini con le loro interazioni, cioè “funzionamenti” in merito a tutte le aree di sviluppo e di azione della disabilità e di ottenere un quadro articolato e puntuale dello studente “in” e non “con” difficoltà grazie alla precisa correlazione delle stesse ai Fattori Contestuali: Ambientali e Personali.

Un ulteriore passo in avanti si è determinato con il decreto ministeriale 182 del 29-12-2020 che sancisce l'ingresso nel mondo scolastico di un modello unico di PEI su tutto il territorio nazionale, adattato per ciascun ordine di scuola, permettendo una stesura del PEI omogenea in tutta Italia e non variegata personalizzazione delle singole scuole. Inoltre in esso si delineano nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno per tutti gli studenti con certificazione di disabilità.

Il nuovo PEI deve essere adottato a partire dall'anno scolastico 2021-2022, inoltre è prevista la redazione **di un PEI provvisorio** per l'anno successivo, sin dal corrente anno, da elaborare entro il 30-06-2021 per gli alunni che hanno ricevuto prima o nuova certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Questo permetterà già di definire necessità, proposte, interventi, supporti e tutte le indicazioni che, verificate e eventualmente integrate e modificate, permetteranno di sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo. Per la stesura del nuovo PEI è ancora più necessario comprendere il cardine dell'ICF. Esso stabilisce, prima di tutto, un linguaggio comune allo scopo di migliorare la comunicazione fra i diversi utilizzatori, tra cui operatori sanitari, docenti, operatori specializzati, ricercatori, poi rivede il senso della condizione di disabilità.

Infatti il funzionamento della persona può essere descritto a partire da tre chiavi di lettura dell'esperienza umana:

- **il corpo con le sue funzioni e strutture (essere un corpo);**
- **le attività intenzionali e le forme di partecipazione sociale;**
- **il collocarsi all'interno di un contesto naturale (l'ambiente).**

Pertanto la disabilità non è una caratteristica della persona, ma il risultato di un'interazione tra una certa condizione di salute di un individuo e fattori personali, contestuali, ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive. Se esse sono sfavorevoli si avrà una limitazione, di fatto, della piena espressione delle potenzialità dello stesso.

L'ICF quindi si rileva essere un valido strumento per la realizzazione di interventi educativi realmente inclusivi, in quanto aiuta a recuperare la valenza ontologica della persona in quanto essere umano e la consapevolezza che i bisogni educativi speciali delle persone con difficoltà

non sono tali perché differenti dagli altri, ma in quanto richiedono di pensare e organizzare in modo diverso le prassi educative per rispondere a queste necessità.

Sulla base di questa prospettiva, il nuovo PEI mette in luce:

- **il concetto di corresponsabilità educativa**, cioè la necessità della presa in carico di ogni studente da parte di tutto il team docenti (non solo docente di sostegno), in collaborazione con la famiglia, gli operatori socio-sanitari e le altre figure che ruotano intorno alla scuola;
- **la necessità di osservare il contesto scolastico** e definire quali iniziative si intendono attivare per rimuovere le barriere individuate, o almeno ridurne gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo per il successo del progetto inclusivo.

Il nuovo PEI è fondato su quattro dimensioni principali da considerare ai fini dell'inclusione e della progettazione didattica ed educativa:

- 1. Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione**, che fa riferimento alla sfera affettivo-relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;
- 2. Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio**, che fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione artistico-musicale; considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;
- 3. Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento**, che fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
- 4. Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento**, che fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri

per la fascia d'età; agli stili cognitivi; alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi e messaggi.

Per ciascuna di queste dimensioni in cui sono compresi tutti i diversi aspetti registrabili in ordine alle potenzialità del soggetto, partendo dall'osservazione attenta e sistematica dell'alunno, vanno individuati:

- Obiettivi ed esiti attesi;
- Interventi didattici e metodologici (finalizzati al raggiungimento degli obiettivi), da articolare in attività, strategie e strumenti,
- Metodi, criteri e strumenti di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Il PEI è un documento dinamico, infatti è soggetto a revisione periodica durante l'anno, per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti e per apportare le dovute modificazioni e integrazioni. Alla fine di ogni anno, durante l'ultima riunione del GLO, si provvederà alla verifica finale del PEI, alla previsione degli interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo, compresa la proposta di ore di sostegno didattico, le risorse alle quali affidare l'assistenza di base e l'assistenza igienica, le risorse da destinare agli interventi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione.

E' diviso in 12 sezioni principali:

- 1) Quadro informativo:** è la sezione dedicata alle informazioni che i genitori (o a chi esercita la responsabilità genitoriale) o anche gli esperti da loro indicati possono fornire. Per la scuola secondaria di II grado è prevista la possibilità di riportare elementi desunti dalla descrizione di sé fornita dagli studenti attraverso interviste e colloqui.
- 2) Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento:** che è il documento base per compilare questa sezione, redatto a cura del Servizio Sanitario Nazionale tramite l'unità di valutazione multidisciplinare. Nel Pei rientrano gli elementi del Profilo di Funzionamento inseriti in forma sintetica o, in mancanza di esso, le informazioni inserite nella Diagnosi Funzionale o nel Profilo Dinamico Funzionale.
- 3) Raccordo con il Progetto Individuale** che è redatto dal competente Ente locale di riferimento con la competente Asl sulla base del Profilo di Funzionamento su richiesta e con la collaborazione dei genitori. Questa sezione, indubbiamente la più innovativa,

quindi indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti dal P.I. con il PEI, per una programmazione inclusiva che non si circostringe al solo ambiente scolastico, per favorire azioni rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

4) Osservazioni sullo studente, l'osservazione sistematica sull'alunno è affidata a tutti i docenti della classe, ed è prioritaria alla progettazione perché ha lo scopo di individuare i punti di forza sui quali costruire, appunto, gli interventi educativo-didattici secondo le quattro dimensioni prima indicate.

5) Interventi sullo studente, in questa sezione si elaborano gli interventi educativi e didattici, in vista della realizzazione di specifici obiettivi. Si tratta di azioni trasversali, che agiscono sulle 4 dimensioni fondamentali per lo sviluppo potenziale delle capacità, facoltà e abilità. In tale linea di intervento, quindi, andranno individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento.

6) Osservazioni sul contesto con l'individuazione di barriere e facilitatori che possono ostacolare o favorire il funzionamento di un individuo (fattori ambientali e personali). Lo scopo è quello di promuovere la costruzione di un ambiente realmente inclusivo.

7) Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Partendo dalle osservazioni precedenti, in questa sezione si vanno a definire quali iniziative si intendono attivare per rimuovere le barriere individuate, o almeno ridurre gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo per il successo del progetto di inclusione. Più in generale, come specificano le linee guida, gli interventi vanno progettati in un'ottica universale per garantire prodotti, ambienti programmi, servizi adatti alle esigenze di tutti gli studenti della classe.

8) Interventi sul percorso curricolare questa sezione racchiude gli interventi previsti per impostare una programmazione didattica personalizzata sulla base delle esigenze educative e didattiche dello studente. Sarà necessario considerare tutte le diverse componenti del processo: contenuti, metodi, attori, tempi, luoghi modalità e criteri di verifica e valutazione. Inoltre dovranno essere inserite considerazioni sulla realizzazione

del PCTO, sull'eventuale esonero da una o più discipline e sulla validità del titolo di studio.

9) Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse questa sezione richiede di descrivere come viene organizzato il progetto di inclusione e in particolare come vengono utilizzate le risorse assegnate o disponibili, anche in vista di una motivata richiesta dell'organico di sostegno e di altre figure professionali.

10) Certificazioni delle Competenze spettano al consiglio di classe che con eventuali note esplicative

descrivano le competenze di base, i livelli raggiunti da ciascuno studente, gli obiettivi specifici del PEI, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento del mondo del lavoro.

11) Verifica finale /Proposte per le risorse professionali è la parte redatta durante l'ultimo GLO dell'anno scolastico in corso che verifica il PEI e indica gli interventi necessari per l'anno successivo, comprese le ore di sostegno richieste e le indicazioni per i progetti di assistenza.

12) PEI PROVVISORIO che viene redatto quando sopraggiunge una certificazione di disabilità, sia all'inizio di tutto il percorso scolastico, sia quando la certificazione riguarda uno studente già frequentante.

Questo poderoso impianto operativo e amministrativo/giuridico non è andato in funzione nell'a.s. 2021/22 (come appunto era stato previsto) in quanto bloccato dalla sentenza del TAR n.9795/2021 del 14 settembre 2021. Infatti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, sez.III BIS ha disposto l'annullamento del Decreto Interministeriale n.182/2020 e dei suoi allegati, tra cui appunto, il nuovo modello PEI. Il nostro Liceo, quindi, si è attenuto alle indicazioni operative sulle modalità di redazione del PEI per il suddetto a.s. emanate dal ministero, optando, comunque sul modello in ICF. **Ma il Consiglio di Stato con la sentenza del 26 aprile 2022 ha accolto il ricorso del Ministero dell'Istruzione ed ha riabilitato, il nuovo modello di piano educativo personalizzato che, pertanto, andrà in vigore dall'a.s. 2022-23.**

IL NUOVO GRUPPO OPERATIVO (GLO)

In base alla nuova normativa esso è sempre convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico e hanno diritto a partecipare:

- **Tutti i docenti del Consiglio di classe e i docenti di sostegno**
- **I genitori degli studenti con disabilità o chi esercita la responsabilità genitoriale**
- **Figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica:**
 - Docenti referenti per le attività di inclusione;
 - Docenti con incarico nel GLI;
 - Collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base;
 - Operatori per l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, nominati dall'Ente locale;
 - Specialisti e terapisti dell'Asl;
 - Specialisti e terapisti privati segnalati dalle famiglie con funzione consultativa;
 - Operatori dell'Ente locale , soprattutto se si attivano i Progetti Individuali;
 - Componenti del GIT;
 - Membri dell'UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare) che possono fornire anche supporto indiretto (per es. a distanza). Se l'Asl di riferimento non coincide con quella di residenza dello studente la UVM acquisirà il fascicolo sanitario dall'Asl di residenza;
 - Altre persone il cui apporto viene considerato utile ai lavori del GLO, su invito del D.S.
- **Studenti con disabilità** con le modalità di partecipazione più opportune che vanno individuate nell'ottica del diritto all'autodeterminazione.

INCONTRI DEL GLO

- All'inizio dell'anno scolastico, possibilmente entro fine ottobre, per elaborare e approvare il PEI per l'anno in corso,
- Nel corso dell'anno per la verifica intermedia: gli incontri possono essere anche più di uno,
- A giugno, per le opportune verifiche del Pei adottato e per l'inserimento di proposte per il sostegno didattico e altre risorse per l'anno successivo.

COSTITUZIONE GLI

- Dirigente Scolastico

- Funzione Strumentale Inclusione
- Coordinatore GLO
- 3 Rappresentanti Genitori
- 3 Rappresentanti Docenti di Sostegno

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

FINALITÀ

Le indicazioni normative sono contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

- ✓ La Scuola intende mettere in atto tutte le procedure necessarie per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delineare prassi condivise riguardanti:
- ✓ l'aspetto amministrativo e burocratico;
- ✓ l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- ✓ l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- ✓ la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Liceo si impegna, pertanto, a:

- ✓ supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado- scuola secondaria di II grado;
- ✓ diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- ✓ diffondere la conoscenza e l'uso del libro digitale;
- ✓ supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- ✓ facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio (CTS, AID, ecc....).

PROCEDURE AD INIZIO ANNO SCOLASTICO

- ✓ Predisposizione del materiale per la somministrazione delle prove collettive, comprensivo delle indicazioni per la somministrazione e la correzione delle prove stesse:
- ✓ Analisi e condivisione dei risultati da parte dei docenti e coordinatori ai fini dell'individuazione di eventuali casi problematici.

SOMMINISTRAZIONE DELLE PROVE

Correzione delle prove da parte dei CdC e compilazione del report per l'analisi dei dati che deve riportare per ciascun alunno il numero di errori commessi in ogni prova.

Consegna dei report agli specialisti della ASL che collaborano con la scuola e analisi dei dati per

l'individuazione degli alunni a rischio DSA: in caso di rischio elevato si consiglia alla famiglia il supporto di specialisti per l'eventuale formulazione di una diagnosi corretta, in caso di alunni borderline si provvede alla somministrazione delle prove individuali al termine delle quali si valuterà l'opportunità di effettuare la segnalazione alla famiglia.

INDIVIDUAZIONE

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia; nel caso di individuazione di casi problematici non certificati informa la famiglia.

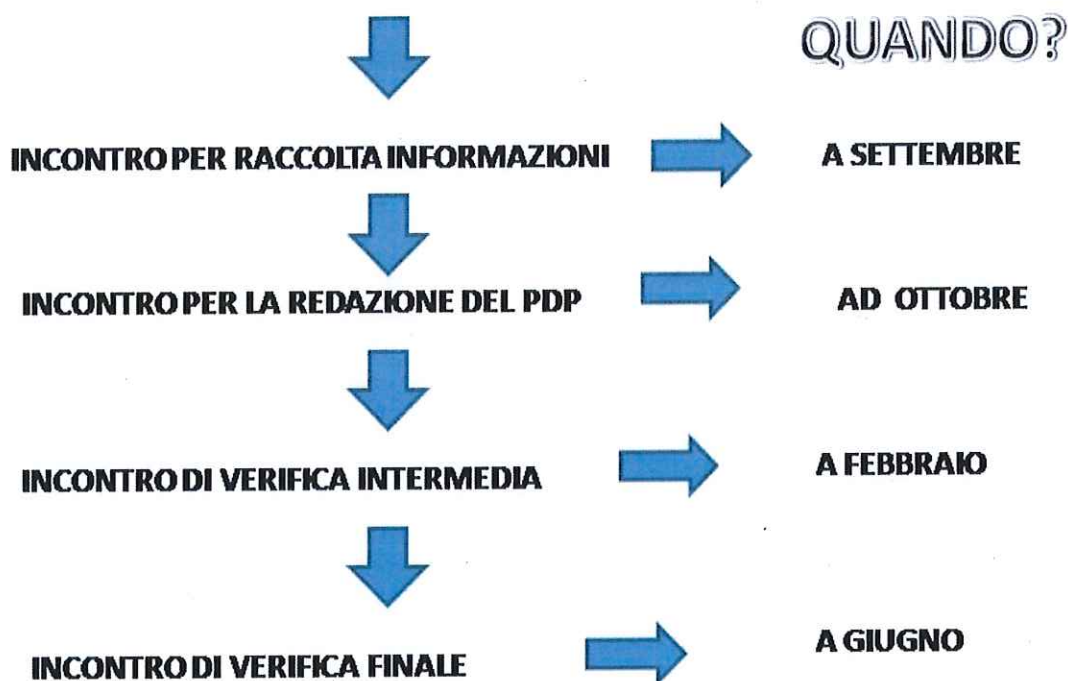
Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- ✓ deficit del linguaggio;
- ✓ deficit delle abilità non verbali;
- ✓ deficit nella coordinazione motoria;
- ✓ deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- ✓ funzionamento cognitivo limite.

FASI DELL'ACCOGLIANZA DI UN ALLIEVO DSA

ACQUISIZIONE DELLA DIAGNOSI SPECIALISTICA



La famiglia consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi.

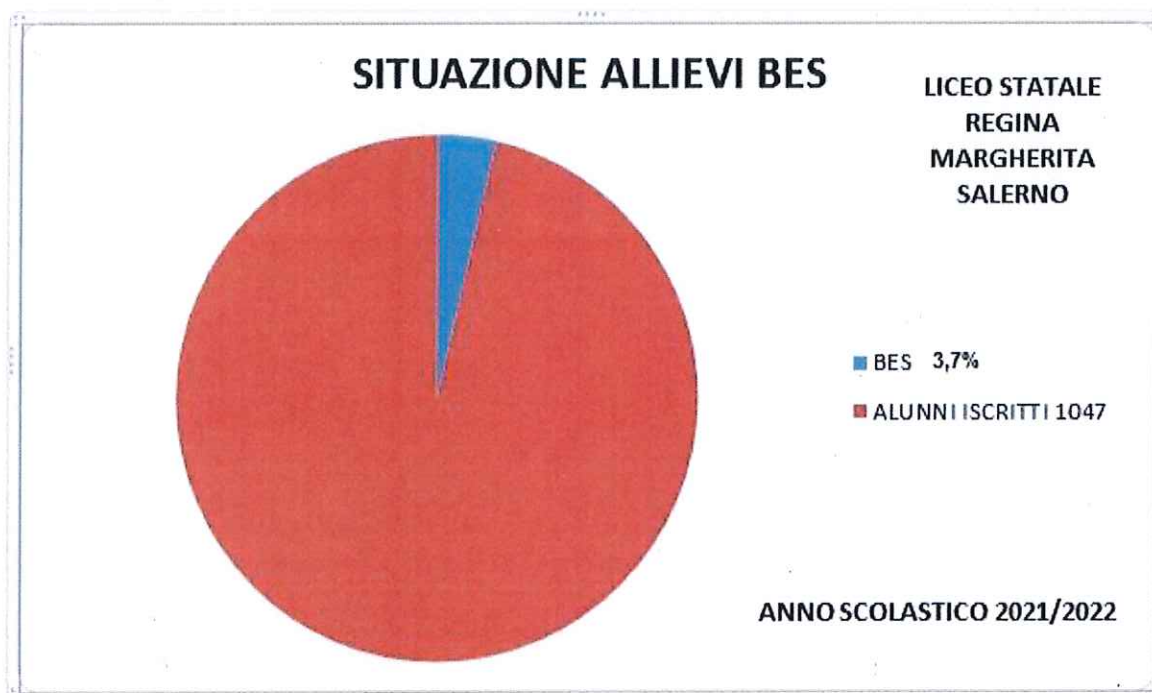
Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP, sottoscritto e firmato dalla famiglia, che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente.

In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- ✓ storia della diagnosi;

- ✓ aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- ✓ particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- ✓ metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- ✓ punti di forza;
- ✓ grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- ✓ disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe
- ✓ motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.



ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

RILEVAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione del piano didattico personalizzato. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe. Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente il referente dello sportello Cic per valutare un primo approccio di intervento.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E SOTTOSCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, Referente bes, Coordinatore consiglio di classe, Consiglio di classe, Famiglia

Sulla base di quanto sopra rilevato il consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato.

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

Verranno attenzionati anche gli allievi che si trovano in una qualunque situazione che impedisce loro di poter partecipare al processo di apprendimento normalmente, per un periodo continuativo ma limitato nel tempo.

Le misure attuate dalla scuola varieranno in base alla tipologia di disagio riscontrato con applicazione del protocollo per BES con elaborazione del PDP o azioni di supporto e recupero.

La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile permanga.

Le famiglie degli studenti con Bes possono essere particolarmente coinvolte nella compilazione dei Piani Personalizzati e Individualizzati la cui condivisione è indispensabile per favorire la redazione e realizzazione di percorsi adeguati alle effettive capacità dello studente e lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Esse partecipano ai passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti.

DID e INCLUSIONE

Anche quest'anno per il potersi dello stato di emergenza Covid 19, per la presenza di studenti particolarmente fragili si è ricorsi per periodi limitati alla DDI e si è cercato di adattare sia i contenuti formativi, sia il delicato processo insegnamento/apprendimento di tutti gli studenti BES (DA, DSA, BES) alle nuove tecniche e strategie di apprendimento a distanza possibili.

In particolare per gli studenti sono stati utilizzati il registro elettronico la piattaforma Argo Next e i servizi e le applicazioni di Google Suite fornendo nello specifico:

- ✓ videolezioni e video-conferenze programmate e concordate,
- ✓ invio di materiale semplificato anche realizzato tramite vari software e siti specifici,
- ✓ registrazioni di micro-lezioni su Youtube, Power Point con audio esplicativi,
- ✓ mappe concettuali, griglie di monitoraggio realizzate in maniera specifica atte ad osservare partecipazione, frequenza ed interazione nelle attività di Didattica a distanza.

Inoltre l'atteggiamento, di tutti i docenti, di grande sensibilità e attenzione alle specifiche difficoltà dei diversi studenti, ha permesso la costruzione di una condizione favorente la partecipazione alle diverse attività proposte dai CdC e dai docenti di sostegno, scongiurando il calo della motivazione e della partecipazione.

Si seguirà questo iter educativo-didattico, tenute presenti tutte le normative a riguardo, cercando di evitare il più possibile che gli allievi BES possano sentirsi estraniati dal contesto scolastico e quindi coinvolti costantemente nel processo di insegnamento/apprendimento.

Il docente di sostegno rafforzerà il suo compito di facilitatore e pertanto:

- ✓ monitorerà eventuali problematiche logistiche e tecniche per risolverle e consentire la partecipazione alla DID;
- ✓ medierà con i colleghi delle discipline per rafforzare l'azione formativa evidenziando fragilità psicologiche e di apprendimento degli studenti;
- ✓ evidenzierà costantemente i punti di debolezza, ma soprattutto quelli di forza degli studenti per valorizzarli e motivarli;
- ✓ potenzierà il rapporto di fiducia e la disponibilità all'ascolto con gli studenti per supportarli nello studio, calibrato sulle loro potenzialità, per motivarli alla frequenza e alla partecipazione soprattutto alla luce di una necessaria, serena e proficua interazione con la famiglia.

PREMESSA

Uno spazio di consulenza psicopedagogica promosso dalla scuola, offre allo studente, al genitore e al personale scolastico, la possibilità di essere aiutato da un professionista, a definire obiettivi sia in relazione alla promozione della salute personale, sia al fine di risolvere problemi in rapporto a difficoltà sociali, evolutive, educative; inoltre permette, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di rilevare e fronteggiare adeguatamente, le problematiche che emergono all'interno dell'ambiente scolastico. Attualmente, inoltre, la situazione di emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha segnato significativamente la vita e le abitudini di ciascuno, in particolare degli adolescenti.

In questo complesso scenario possono essere emersi stati di depressione, impotenza, disorientamento o confusione, oppure emozioni come la rabbia e la paura che hanno alterato le condizioni di salute emotiva del singolo, il quale, nel tentativo di fronteggiare la sofferenza autonomamente, si è potuto trovare costretto ad attuare comportamenti spesso poco funzionali e poco utili per la salute propria e altrui, dando vita ad una spirale di disagio e sofferenza.

La pandemia, inoltre, ha messo a dura prova tutto il sistema scolastico ed i suoi protagonisti impattando sulla salute psicologica di studenti, genitori, personale scolastico.

Il consulente psicologo, dunque, si configura come un punto di riferimento per la Scuola nel suo insieme volto a garantirne il benessere.

a) Azioni Progettuali attivazione Sportello a. s. 2021-2022

1. Attuazione di uno spazio di ascolto:

Per gli studenti

E' stato attivato in primis uno spazio in cui gli alunni hanno avuto la possibilità di sentirsi accolti in toto non solo come discenti; uno spazio in cui gli allievi hanno avuto la possibilità di far emergere desideri, preoccupazioni, difficoltà, e in cui hanno trovato un luogo di legittimazione e condivisione degli stessi, individuando al contempo strategie possibili per affrontarli. In tal modo l'istituzione scuola si è configurata come un vero e proprio campo vitale in cui è stata data la possibilità agli alunni di acquisire nuove e diverse abilità. I colloqui hanno avuto finalità informative, orientative e consultive per aiutare l'allievo/a ad individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando, laddove necessario, anche con gli insegnanti in un'area

psicopedagogica di intervento integrato. Una consultazione psicologica in cui l'adolescente in difficoltà è stato accolto in uno spirito di non giudizio, e indirizzato all'analisi del problema da lui portato e alla comprensione del suo vissuto.

Per i docenti

E' stata effettuata un'attività di consulenza orientata su problematiche inerenti aspetti di disagio psicologico esperito dagli alunni.

Per i genitori

Sono stata attivati colloqui richiesti dai genitori su casi specifici (per difficoltà emotive, relazionali, abilità comportamentali, di apprendimento) privilegiando il potenziamento delle capacità genitoriali e delle competenze comunicativo-relazionali con i figli.

2. *Facilitazione dei processi di comunicazione e sviluppo di adeguate modalità di relazione tra*

l'alunno, i suoi genitori e insegnanti in relazione alle problematiche oggetto di intervento.

3. *Informazione-formazione degli alunni su temi prestabiliti e scelti dagli alunni stessi come aree di interesse. Nello specifico educazione sessuale.*

b) Obiettivi generali del Servizio

- ✓ Prevenire o ridurre i vissuti traumatici legati al COVID-19, il disagio scolastico, relazionale e l'insuccesso scolastico;
- ✓ Prevenire i comportamenti a rischio e promuovere l'educazione alla salute e ai corretti stili di vita;
- ✓ Valorizzare l'individuo nella sua interezza e stimolarne una crescita tanto cognitiva quanto emozionale;
- ✓ Facilitare i processi di comunicazione e promozione di nuove e appropriate modalità relazionali tra gli allievi e gli adulti di riferimento;
- ✓ Sensibilizzare ed eventualmente aiutare i nuclei familiari a contattare i servizi territoriali laddove i disagi espressi hanno richiesto una presa in carico più approfondita;
- ✓ Facilitare il "lavoro di rete": collaborazione con la Scuola e con i Servizi territoriali competenti nella progettazione di interventi di "presa in carico" di adolescenti con specifiche difficoltà.

c) Obiettivi specifici per gli alunni

- focalizzare l'area del problema riportato e trovare possibili opzioni per il suo superamento;
- riscoprire proprie potenzialità inesprese e uscire da momenti di impasse;
- essere in grado di riconoscere e gestire le proprie emozioni;
- favorire la conoscenza e l'accettazione di sé e dell'altro.

d) Fasi operative

1. Incontro tra la psicologa, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti referenti del Servizio di sportello e del PAI al fine di concordare le modalità di effettuazione delle azioni progettuali.
2. Programmazione di incontri informativi/formativi tra la psicologa e gli alunni sulla tematica concordata in base ai bisogni espressi dagli allievi stessi.
3. Programmazione di incontri periodici di equipe tra la psicologa e i referenti scolastici sugli interventi in corso.

e) Metodo e conduzione dell'intervento

E' stato utilizzato un metodo di intervento psicopedagogico ad orientamento socio-educativo.

Il modello metodologico di intervento della consultazione psicologica a scuola ha previsto con gli allievi due fasi di lavoro:

- 1) accoglimento, comprensione e lettura psicopedagogica, in cui lo psicologo è stato orientato all'ascolto dello studente e all'individuazione del disagio.
- 2) sostegno psicopedagogico, in cui la psicologa ha effettuato la restituzione di quanto emerso (individuazione aree, vicende, compiti evolutivi su cui lavorare) e ha supportato l'evoluzione del progetto di crescita dell'allievo/a, valutando l'eventuale coinvolgimento degli adulti di riferimento, decidendo, laddove è risultato opportuno, di ipotizzare un percorso alternativo presso altre realtà istituzionali.

f) Modalità di accesso, cadenza e durata dell'attività di consulenza

L'attività di consulenza psicologica è stata svolta settimanalmente.

Per ciò che concerne i colloqui individuali con gli studenti il setting che è stato utilizzato ha previsto, per ogni studente ascoltato, una breve serie di incontri, solitamente non superiori a quattro, e a carattere riservato.

Alcuni colloqui sono stati condotti, laddove necessario ed espressamente richiesto dagli alunni, a distanza attraverso piattaforma Google Meet.

Tutte le forme di appuntamento sono state concordate via email, specificando i seguenti dati: nome, cognome, classe e sezione.

Le attività, hanno avuto un monte ore di 80, data la considerevole affluenza degli alunni, sono state terminate entro il 10/06/2022

g) Contenuti e Segretezza

I contenuti di ogni colloquio sono stati strettamente coperti dal segreto professionale. Qualora fossero emerse delle aree-problema su cui intervenire dal punto di vista educativo-preventivo, sarebbero state fornite alla Scuola opportune indicazioni per promuovere in seguito nuove iniziative di prevenzione-intervento.

In linea con le normative vigenti in tema di “tutela della privacy” e in considerazione della presenza di alunni minorenni, prima dell’inizio dell’attività le famiglie sono state informate, tramite avviso, rispetto alla natura dello sportello, alle finalità, alle modalità di attuazione e di accesso al Servizio e sono state invitate a fornire il consenso per i figli minorenni ad effettuare i colloqui con la psicologa.

h) Punti di forza

Il Servizio ha riscontrato un’ottima risposta da parte degli utenti.

I colloqui effettuati con gli alunni, attraverso le tecniche del colloquio psicologico, hanno consentito di promuovere momenti di riflessione su se stessi, di supportare e orientare gli alunni e di alleviare i disagi esposti.

I colloqui effettuati con i genitori hanno consentito una presa di consapevolezza del disagio dei figli e la conoscenza di percorsi funzionali ad affrontarlo.

i) Punti di debolezza e proposte

Non si sono riscontrati particolari punti di debolezza.

In ragione del bisogno intercettato attraverso l’intensa frequentazione del servizio e il gran numero di richieste di usufruirne pervenute, si prevede di dare continuità allo stesso e garantirlo anche per l’anno scolastico 2022-2023.



LICEO STATALE "REGINA MARGHERITA"

Scienze Umane – Linguistico – Scientifico

Liceo delle Scienze Umane; Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale

Liceo delle Scienze Umane con curvatura Teoria e Tecnica della Comunicazione

Liceo Linguistico; Liceo Scientifico; Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate

Via Cuomo n.6 84122 SALERNO; Tel.: 089224887; fax: 089250588

Cod. mecc. SAPM050003; C. F. 80027420654; Ambito 23

e-mail: sapm050003@istruzione.it; PEC: sapm050003@pec.istruzione.it; www.reginamargherita.edu.it

SCHEDA SINTETICA MINISTERIALE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	14
➤ autistici	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	11
➤ minorati vista	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	16
➤ ADHD/DOP	----
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	1
➤ Difficoltà generalizzate dell'apprendimento	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Patologia diabetica	
➤ Patologia visiva	1
➤ Disturbo anoressico	
➤ Disturbo neurologico Epilessia	
Totali	39
% su popolazione scolastica	3,7% (n.1047)
N° PEI redatti dai GLHO	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di diagnosi medica	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Coinvolgimento della DID di tutti gli allievi BES nell'A.S. 2021-22 e secondo le modalità della normative a riguardo.		SI
Altro:		----

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI-GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI-GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI-GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: Partecipazione GLO	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età	NO

	evolutiva				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO			
	Altro: Partecipazione GLO	SI			
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI			
	Progetti territoriali integrati				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Rapporti con CTS / CTI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:				
	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	NO			
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Didattica interculturale / italiano L2	NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI			
Altro: "Inclusione scolastica degli alunni con disabilità" CFI s.r.l.; "intelligenza emotiva a scuola" Argo Software s.r.l.	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: Sportello di Supporto Psicologico				X	
Altro: Formazione dei docenti sulle tematiche di Didattica Inclusiva				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2022/23

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

FUNZIONI STRUMENTALI INCLUSIONE E REFERENTE SOSTEGNO:

- ✓ Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione Inclusione composta dai coordinatori di classe dove sono presenti allievi BES;
- ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
(Piano Educativo individualizzato Ex Art.12, comma 5 della Legge 104/1992, a favore degli alunni con disabilità; Piano Didattico Personalizzato Ex Art.5, del D.M. N. 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "Linee Guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili Ex. 1 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012; Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi senza certificazione)
- ✓ elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

GLI:

- ✓ rilevazione e focus/confronto sui casi, formulazione proposte di lavoro per BES;
- ✓ elaborare progetti integrati e proposte di protocolli di intesa formalizzati con Enti, Associazioni e servizi socio-sanitari territoriali relativi alla disabilità e al disagio;
- ✓ proposte di potenziamento in merito alle risorse professionali specifiche riguardanti le attività individualizzate e di gruppo e attività laboratoriali integrate;
- ✓ proposte di supporto didattico per l'inclusione;
- ✓ proposte per il potenziamento del supporto psicologico – sportello di consulenza psicologica d'Istituto;
- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ elaborazione della proposta del PAI riferito a tutti gli alunni con B.E.S.
- ✓ proposte di collaborazione con Asl per realizzazione di progetti in merito a tematiche

inclusive (disagio-bullismo-cyberbullismo)

GLO:

- ✓ elaborazione linee indicative PAI;
- ✓ definizione e ratifica Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES;
- ✓ proposta di quantificazione delle ore di sostegno

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- ✓ rilevazione dei casi che richiede l'adozione di una didattica personalizzata ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- ✓ individuazione degli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- ✓ osservazione sistematica iniziale, confronto e verbalizzazione delle problematiche pedagogiche e didattiche in merito agli alunni BES non in possesso di certificazione;
- ✓ definizione di strategie e metodologie necessarie alla partecipazione attiva degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- ✓ individuazione dei bisogni psicologici, sociali, relazionali e formativi degli allievi BES;
- ✓ elaborazione di interventi psico-didattico-educativi per favorire l'inclusione;
- ✓ progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- ✓ stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- ✓ collaborazione scuola-famiglia-territorio;

DOCENTI DI SOSTEGNO:

- ✓ partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- ✓ supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ✓ coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

AEC:

- ✓ collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- ✓ potenziamento delle attività individualizzate in collaborazione stretta e sinergica con i docenti
- ✓ collaborazione alle ipotesi di intervento nella progettualità in continuità dei percorsi didattici.

COLLEGIO DOCENTI:

- ✓ delibera il PAI in base alla proposta del GLI e dei diversi organi preposti all'inclusione;
- ✓ delibera nel PTOF l'impegno programmatico per l'inclusione;
- ✓ delibera criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- ✓ delibera le azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Si prevede inoltre:

- Acquisto di eventuali sussidi didattici e supporti specifici per allievi DSA e DA.
- di potenziare i seguenti interventi:

SPORTELLO DI SUPPORTO PSICOLOGICO per offrire agli studenti un servizio specifico di consulenza e gestione delle diverse problematiche giovanili e per condividere con il GLI e i referenti ASL la promozione di percorsi utili a prevenire la dispersione scolastica e favorire l'inclusione avvalendosi delle seguenti figure professionali:

- ✓ psicologo
- ✓ pedagista clinico
- ✓ nutrizionista

REFERENTE/I ACCOGLIENZA che dovranno favorire l'ottimale inserimento degli allievi nelle classi prime prevedendo percorsi educativi adatti ai loro livelli di partenza per ridurre i fenomeni dell'abbandono scolastico o dell'eventuale trasferimento in altri contesti scolastici. Si prevede, pertanto, anche il supporto di altre figure professionali quali:

- ✓ il mediatore linguistico e culturale,
- ✓ l'assistente sociale
- ✓ gli assistenti educatori alla comunicazione.

PERCORSI FORMATIVI: pubblicizzazione dei progetti programmati (PON FSE, Alternanza Scuola Lavoro, POR Scuola Viva, viaggi d'istruzione e uscite didattiche).

Quando sarà possibile l'azione di stimolo all'inserimento nelle attività succitate degli allievi BES sarà a cura non solo dei tutor specifici individuati nei vari moduli, ma anche condivisa e attuata soprattutto dai docenti curricolari per garantirne l'effettiva partecipazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per poter garantire un'adeguata formazione del personale docente, in base all'individuazione dei bisogni e delle esigenze esplicitate nel PTOF d'Istituto si prevedono:

1. Corso di aggiornamento sull'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato su diagnosi in ICF, in base alla nuova normativa in merito;
2. Percorsi di formazione TIC e nuove tecnologie per la didattica inclusiva in Dad,
3. Percorsi di formazione relativi a:
 - ✓ metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
 - ✓ strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
 - ✓ normativa e nuove disposizioni legislative in merito all'inclusione
 - ✓ strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni degli allievi con particolari fragilità
 - ✓ nuove metodologie e strategie relative all'apprendimento cooperativo.

Fondamentale, riguardo i suddetti punti, sarà il rispetto dei principi di estrema attenzione all'alunno, di condivisione e cooperazione di intenti operativi tra tutti i docenti per favorire al meglio il processo di insegnamento/apprendimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il Piano Annuale dell'Inclusione sarà oggetto di una valutazione periodica basata sulla rilevazione sistematica dei punti di forza e di criticità ai fini del potenziamento di quelli problematici. Il GLI e il GLO saranno gli organi preposti alla rilevazione dei risultati dell'azione educativa pregressa, al controllo della documentazione degli interventi didattico-educativi fornendo consulenza ai colleghi in merito sia all'elaborazione dei Piani di lavoro per l'inclusione (PEI e PDP) e sia per lo sviluppo di strategie/metodologie riguardanti il migliore inserimento degli allievi problematici nell'ambito delle classi. Si precisa che sarà indispensabile, alla base di tale azione educativa ed operativa, uno spirito di reciproca collaborazione, condivisione e sinergia di intenti.

Le FFSS specifiche, pertanto, avranno il compito della rilevazione dei BES presenti nella scuola, monitorando e valutando costantemente il livello di inclusività dei vari indirizzi del Liceo. I risultati di tutto il processo di inclusione saranno condivisi nell'ambito del GLI per effettuare con le altre figure specifiche individuate, la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine dell'anno scolastico.

L'azione precipua della scuola sarà quella di garantire un ambiente di apprendimento sereno e

produttivo al fine di poter sviluppare abilità e competenze congruenti a tutti i soggetti coinvolti in ambito cognitivo, relazionale, emotivo – affettivo e dell'autonomia.

L'azione educativa e didattica dei docenti dovrà maggiormente tener conto delle diverse modalità di apprendimento e dei vari stili educativi, delle modalità ottimali di trasmissione dei saperi, dei diversificati metodi di lavoro, delle nuove ed innovative metodologie di organizzazione delle attività in aula.

Le verifiche e le valutazioni degli apprendimenti da parte dei docenti considereranno i risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e gli obiettivi dovranno essere riconducibili ai livelli essenziali e personalizzati degli apprendimenti.

I Consigli di Classe dei docenti interessati dovranno elaborare e concordare i raccordi tra le discipline in merito ai contenuti e alle competenze individuando le modalità di verifica dei risultati raggiunti anche tramite prove equipollenti, se possibile, a quelle del percorso comune.

Si ritiene fondamentale, pertanto, la cooperazione e la condivisione attenta rispetto alla programmazione delle attività di tutti i docenti curricolari, con l'apporto eventuale dell'insegnante di sostegno, per definire tutta l'azione educativa sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES correlandola con quella prevista per la classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione necessariamente dovrà comportare l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano l'apprendimento cooperativo, il *tutoring*, il *problem solving*, la *flipped classroom*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di *software* e sussidi specifici coinvolgendo oltre i docenti di sostegno anche i docenti delle diverse discipline.

A questo riguardo risulterà importante sensibilizzare i docenti a potenziare l'aggiornamento relativo alla conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti curricolari si avvalgono del supporto di diversi profili professionali specifici per l'inclusione:

- ✓ i docenti specializzati per le attività di sostegno;
- ✓ assistenti educatori e alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi in accordo e in cooperazione con i docenti di classe.

Gli assistenti educatori e alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità grave per migliorare autonomia, apprendimento, comunicazione aumentativa e socializzazione unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Le risorse dei docenti di sostegno vengono assegnate in base ai seguenti criteri: - Numero di ore proporzionali alla gravità del caso - Continuità didattica - Esperienza maturata in relazione alla tipologia di disabilità - Area di appartenenza del docente in relazione alle maggiori difficoltà rilevate nello studente e/o indirizzo di studio del triennio. Il nostro Liceo si preoccuperà in modo prioritario di garantire la continuità ma anche il principio della flessibilità per assicurare rapporti empatici e un sereno ed efficace processo di insegnamento/apprendimento.

Nei precedenti anni scolastici sono stati elaborati, approvati e realizzati i seguenti percorsi formativi per favorire l'inclusione scolastica all'interno dell'Istituto:

- ✓ Programma Scuola Viva" –III annualità-POR Campania FSE 2014-2020 -Asse III –Obiettivo Specifico 12 -Azione 10.1.1
- ✓ "Programma Scuola Viva" –II annualità-POR Campania FSE 2014-2020 -Asse III –Obiettivo Specifico 12 -Azione 10.1.1
- ✓ PON FSE Codice 10. 1.1A – FSEPON-CA-2017-811 – "Insieme per Includere ed Innovare"
- ✓ "Scuola a rischio – processo immigratorio" 2017/2018 "Nella mia scuolac'è Posto per

te" (moduli specifici per allievi D.A., DSA, BES: "Valorizzare la manualità e Lingua e cultura Italiana L2").

- ✓ Laboratori per favorire l'inclusione e la cooperazione scolastica a.s. 2016/17 e 2017/18:
- ✓ INSIEME IN REDAZIONE1 e 2. Laboratorio di informatica e comunicazione per la realizzazione del giornalino d'Istituto.
- ✓ TEATROINSIEME 1 e 2: laboratorio di scrittura creativa e drammatizzazione con realizzazione di un copione, coreografie e canti con esibizione finale nell'ambito delle giornate OPEN DAY per l'inclusione.
- ✓ Progetto di manipolazione CREATTIVO 1 e 2: laboratorio di manipolazione e di realizzazione di manufatti in materiali plasmabili con mostra finale degli elaborati.

Per il corrente anno scolastico, considerate le nuove disposizione in merito all'emergenza Covid è stato possibile attuare i seguenti progetti:

- ✓ "Programma Scuola Viva" –IV annualità-POR Campania FSE 2014-2020 -Asse III –Obiettivo Specifico 12 -Azione 10.1.1
- ✓ Piano di formazione docenti previsto dalla legge di bilancio 2021 e DM 188/2021

Tutti i suddetti percorsi formativi si avvalgono delle seguenti metodologie funzionali all'inclusione e al successo formativo:

- ✓ Attività laboratoriali (learning by doing)
- ✓ Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- ✓ Tutoring
- ✓ Peer education
- ✓ Attività individualizzata (mastery learning).
- ✓ Laboratorio teatrale inclusivo con particolare attenzione allo sviluppo dei diversi linguaggi espressivi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola interloquisce con altri Enti e/o realtà del territorio ed in particolare:

- ✓ Assicura lo svolgimento delle pratiche burocratiche connesse alla richiesta degli assistenti educativi presso la sezione Integrazione Scolastica del comune di Salerno che viene inoltrata solo se prevista dalla diagnosi funzionale e con il consenso della famiglia.
- ✓ Aderisce a progetti in rete ad esempio, in relazione all' accesso ai corsi di Formazione ed Aggiornamento per il personale docente (Ambito 23) relativi all'Inclusione scolastica.
- ✓ Favorisce l'assistenza educativa o l'assistenza alla comunicazione, servizi assegnati dagli Enti preposti ed attuati con progetti educativi integrati e coerenti con il PEI.
- ✓ Modalità di coinvolgimento su progettazione percorsi specifici approvati dal Collegio dei docenti
- ✓ Scuola Polo Territoriale per l'inclusione.
- ✓ ASL
- ✓ Associazioni
- ✓ Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS/APS della regione Campania

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola promuove il costante coinvolgimento dei genitori nelle scelte educative, ma anche metodologico –didattiche, che riguardano gli studenti con bisogni educativi speciali; infatti, solo grazie alla partecipazione costante ai momenti di incontro e confronto con i docenti ad una sinergia di intenti, ad una comune modalità di intervento, alla puntuale trasmissione di utili informazioni dell'extrascuola, si potrà rendere ancora più efficace e pertinente l'azione educativa. Pertanto i genitori saranno sollecitati a costanti momenti di incontro in cui potranno esercitare il loro ruolo propositivo e manifestare le loro istanze .Il coordinatore di classe e il docente di sostegno curano il dialogo con la famiglia finalizzato alla elaborazione ed all'attuazione di piani didattici.

E' indispensabile che la scuola e la famiglia operino insieme per la realizzazione di un progetto educativo comune; infatti, nonostante la diversità dei ruoli e del contesto d'azione, hanno in comune sia i destinatari del loro operare (figli/alunni) , sia gli scopi del loro agire, cioè l'istruzione e l'educazione. Pertanto la nostra scuola promuove una consapevole alleanza e corresponsabilità educativa privilegiando occasioni di incontro in cui i genitori possono dare il loro contributo, a vari livelli, formulare proposte in merito ad esperienze extracurricolari, confrontarsi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili.

Modalità di rapporto Scuola – Famiglia

- a) informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- b) coinvolgimento in progetti di inclusione
- c) coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.
- d) coinvolgimento attivo nella collaborazione e condivisione di una possibile DAD.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'Istituto garantisce il diritto allo studio degli alunni/e con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali pertanto, dopo un'attenta analisi dei punti di forza e di criticità dei suddetti studenti verrà elaborato dai consigli di classe un PDP (con il supporto della figura strumentale preposta) o un PEI (in sinergia con il docente di sostegno) nel caso di alunni con disabilità.

Ogni docente, per sé e collegialmente, pertanto attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata, attuerà i relativi e necessari interventi pedagogico-didattici e individuerà specificatamente:

- ✓ obiettivi specifici d'apprendimento calibrati alle modalità di apprendimento del discente e congruenti alle indicazioni curriculari nazionali;
- ✓ strategie e attività educativo/didattiche di rinforzo, potenziamento, aiuto compensativo e dispensativo;
- ✓ iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali educative territoriali;
- ✓ modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;

Tutta l'azione educativa sarà finalizzata a:

- ✓ rispondere ai bisogni cognitivi ed emotivo-affettivi individuali
- ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle performance;
- ✓ monitorare l'intero percorso per eventuali "aggiustamenti" più rispondenti;
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per il prossimo anno scolastico si provvederà al potenziamento delle iniziative già realizzate:

le famiglie saranno sensibilizzate, ancora di più, ad una condivisione responsabile del progetto formativo facilitando frequenti momenti di confronto con i docenti di classe e le altre figure di riferimento preposte, allo scopo di definire percorsi didattici più pertinenti e instaurare rapporti proficui con tutti i ruoli professionali coinvolti; le figure strumentali interessate supporteranno i docenti nelle operazioni di personalizzazione della didattica e di individuazioni delle misure dispensative e compensative, favorendo un'azione sinergica di tutti i soggetti funzionali al processo inclusivo, nonché l'attivazione di quelle competenze specifiche sulla disabilità e sui disturbi specifici evolutivi, che i docenti hanno maturato grazie alla propria esperienza e alla propria formazione.

Il nostro Istituto oltre al raggiungimento di obiettivi scolastici, si adopererà per consolidare quel clima di serenità e accettazione, che da sempre la caratterizza, facilitando la collaborazione e la condivisione tra studenti potenziando le attività di *cooperative learning* e *peer to peer*.

Non da ultimo, si sosterrà una collaborazione sempre più fattiva con il personale Ata, e nello specifico con gli Uffici della Didattica, che provvedono ad acquisire, protocollare e fascicolare le certificazioni, ad aggiornare l'organico degli alunni con Bes, a istruire le pratiche, a interagire con le istituzioni, con i coordinatori di classe e con i referenti BES e GLO.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ogni intervento sarà progettato e realizzato partendo da tutte le risorse e le competenze che la scuola possiede, valorizzandole in primis, ma la complessità e la molteplicità delle proposte e degli interventi didattico-formativi atti all'inclusione come risposta all'eterogeneità dei soggetti BES, comporta la necessità di strutturare un progetto più articolato con la presenza di risorse aggiuntive atte alla realizzazione di interventi specifici e congruenti.

Pertanto si potenzieranno:

- ✓ L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- ✓ Docenti in dotazione organico (potenziamento) eventualmente utilizzati in appoggio a classi o gruppi classe dove sono presenti alunni con difficoltà individuati dal CdC;
- ✓ L'assegnazione di assistenti alla comunicazione ed educatori all'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità sensoriale e autismo fin dall'inizio dell'anno scolastico;
- ✓ L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione anche in merito a percorsi integrati di alternanza tra scuola, formazione professionale e territorio;
- ✓ Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- ✓ L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per eventuali corsi di alfabetizzazione;
- ✓ Le risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- ✓ Personale Ata formato a specifici compiti di assistenza a studenti con particolari esigenze certificate;
- ✓ La definizione di eventuali nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- ✓ La costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- ✓ La costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nella scuola odierna risulta ancora più necessario dare valenza all'Orientamento inteso come un processo che permette di fornire strumenti conoscitivi, informativi funzionali all'acquisizione per gli allievi di competenze e di un senso di autoefficacia basilari a consapevolizzare capacità, interessi, desideri e propensioni.

Pertanto il nostro Istituto cura con attenzione tale processo predisponendo una serie di attività coordinate e progressive che prevedono la presentazione dell'offerta formativa direttamente presso le scuole secondarie di primo grado del territorio e l'organizzazione di visite presso la nostra scuola per studenti, docenti del primo ciclo e genitori.

Specificatamente si prevedono, considerando l'importanza data all'accoglienza, diversificati momenti di incontro in cui allievi ed insegnanti potranno visitare i laboratori e i diversi spazi e condividere momenti significativi della vita scolastica del nostro Liceo assistendo alle lezioni e alle attività laboratoriali; inoltre l'organizzazione di Open Day nei quali verranno presentate le caratteristiche dei vari indirizzi, i progetti didattici finalizzati a favorire l'inserimento e i processi di apprendimento degli alunni BES e tutte le altre attività previste dal PTOF.

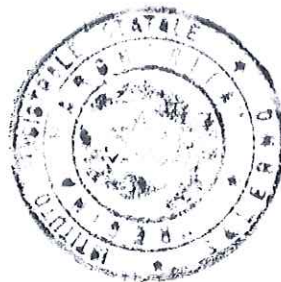
In fase di accoglienza pre-iscrizione per assicurare un passaggio sereno tra i diversi ordini di scuola, l'inserimento e la continuità didattica degli allievi con bisogni educativi speciali si prevedono incontri tra le figure interessate i docenti delle scuole medie e i genitori. Sarà fondamentale anche il supporto e la consulenza da parte del Referente dello Sportello di Ascolto. Inoltre la documentazione relative ai BES (diagnosi, PEI, PDF, PDP) proveniente dalle scuole medie verrà accolta e condivisa in modo da garantire continuità e coerenza all'azione educativa.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe e negli indirizzi più adatti.

La scuola, infine, organizza per le classi terminali, attività di orientamento in uscita in ambito universitario e lavorativo sempre congruenti alle esigenze formative specifiche di ognuno.

Potremmo concludere che l'intera ed articolata progettazione esplicitata dal PAI si sostanzializza nell'obiettivo imprescindibile di sostenere tutti gli alunni nella loro crescita personale e formativa permettendo loro di contribuire attivamente allo sviluppo della propria realizzazione tenendo anche presenti le nuove problematiche scaturite dal periodo di emergenza Covid19 che ha visto l'inserimento della DAD e DID che presumibilmente continuerà a convivere con un ritorno alla normale vita scolastica secondo le nuove normative. Si cercherà, pertanto, di favorire sempre e costantemente la partecipazione e il coinvolgimento degli allievi BES monitorando i risultati e ricalibrando gli obiettivi a breve e lungo termine per garantire il successo formativo.

**Funzione Strumentale Inclusione
Prof.ssa GIOVANNA DE ANGELIS**



**DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa ANGELA NAPPI**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/2022

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- ✓ Art. 3-33-34 della costituzione italiana “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti...”
- ✓ Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- ✓ Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- ✓ Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- ✓ Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- ✓ Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- ✓ Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- ✓ Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti
- ✓ D.L. 66/2017;
- ✓ Decreto legislativo n° 96 del 7 agosto 2019;
- ✓ DM 66/2017
- ✓ Note Ministeriali n. 279 dell'8 marzo 2020 e n.388 del 17 marzo 2020; DI 182 2020;
- ✓ D.L. 8 aprile 2020, n.22;

- ✓ Legge "Cura Italia" art.87 comma 3-ter
- ✓ Sentenza Tar n.9795/2021 del 14 settembre 2021
- ✓ Sentenza del Consiglio di Stato del 26 aprile 2022

